

EVENTI IN PROVINCIA DI CUNEO

IDEA

SPECIALE



Premio
Ancalau

SABATO 14 GIUGNO
A BOSIA E DOMENICA 22
GIUGNO A DIANO D'ALBA:
L'EVENTO CHE PREMIA
LA CREATIVITÀ
IMPRENDITORIALE
RADDOPPIA

GIOVANI IN PRIMO PIANO

PREMIO ANCALAU, LE START-UP IN GARA PER UN MONDO MIGLIORE



FONTANAFREDDA

FONDATA DAL 1° RE D'ITALIA NEL 1858



VINI FINI

pura consistenza di sottile spessore

  fontanafredda.it



Il Premio Ancalau unisce Bosia e Diano d'Alba

È una festa popolare? Sì, una festa calma. Il futuro è presente? Sì. Anche il passato però. Anzi, è proprio quel passato che sembra illuminare le vie del futuro. Nato a Bosia, e questo non dovrà essere dimenticato, raggiunge oggi Diano d'Alba. Due Comuni, due Sindaci dinamici coi quali ci si intende al volo: Ettore Secco ed Ezio Cardinale. Mai una discussione: fare. Non sono però le uniche persone alle quali mostrare gratitudine. Il Premio Ancalau ricorda come fosse oggi l'illuminata apertura di credito che ricevette da Oscar Farinetti nel 2014 e che insieme a Tino Cornaglia e alla Banca d'Alba, orgoglio del territorio, hanno permesso di creare un evento fattivo: un premio per i giovani intraprendenti. Un ringraziamento speciale alla

Reale Mutua, istituzione prestigiosa ma non distante, vicina da sempre ai nostri territori e alla nostra gente, che quest'anno ha scelto di sostenere il Premio Ancalau, dando vita anche a un ulteriore premio in denaro per le start-up dei giovani. Un caldo grazie a La Stampa che dall'origine è nostro media partner con la sua autorevolezza che oggi scopriamo familiare e simpatica. Alla Fondazione Crc per l'attenzione e il sostegno costante, avviati già dal compianto presidente Giandomenico Genta, osservatore attento, quasi in incognito, dei nostri primi passi. Grazie di cuore a voi amici di Rivista IDEA che avete creduto, in coerenza col nome, all'idea di collegare passato, presente e futuro per fare qualcosa per i giovani. È bello lavorare con voi.

Silvio Saffirio
Presidente Ancalau
associazione culturale

**Dalla Langa verde
dei nocioleti a quella
solare dei vigneti**

IL PROGRAMMA

SABATO 14 GIUGNO BOSIA

- Ore 15 - Inaugurazione murale di Dante Giacosa
- Ore 16 - Premiazione e mostra concorso artistico scuola primaria
- Ore 16,30 - Mostra "Racconti di Langa e di Masche" di Luigi Carbone
- Ore 17 - Passeggiata letteraria Fondazione Mirafiore
(a numero chiuso, prenotare in Fondazione)
- Ore 21 - Premi "Ancalau Docg" a regista e attori di "Onde di Terra" proiezione pubblica del film

DOMENICA 22 GIUGNO DIANO D'ALBA

- Ore 9,30 - Langa in vetrina: eccellenze enogastronomiche e artigianali
- Ore 11 - Si mangia: tajarin, plin, carne cruda, formaggi, salumi

- Ore 10,30 - Targa IDEA "Innamorati della Langa" a Marco Falcone
- Ore 11,30 - Premio Ancalau "Local global" alla Banca d'Alba
- Ore 15 - Premio Ancalau "Lavoro e ambiente" al prof. Guido Saracco
- Ore 15,30 - Paolo Tibaldi: "Merica - Ancalau Piemonte d'Argentina"
- Ore 16 - "Hall of Fame" del Premio Ancalau al prof. Luigi Naldini
- Ore 17 - **PREMIO ANCALAU START-UP GIOVANI**
Premio speciale Banca d'Alba/Premio Reale Mutua
- Ore 19 - Concerto Young Jazz Soloist *(ingresso libero fino a esaurimento posti)*
- Ore 21 - Concerto "Il codice del silenzio" *(ingresso libero fino a esaurimento posti)*

EDIZIONI EDITIN SRL

Redazione: via Vittorio Emanuele II 23/C - ALBA (Cn) - Tel. (0173) 615282 - **Ufficio marketing:** (0173) 615283 - **E-mail:** idea@rivistaidea.it - www.rivistaidea.it - www.ideawebtv.it - **PRESIDENTE** Mariano Costamagna - **DIRETTORE RESPONSABILE** Paolo Cornero (direttore@rivistaidea.it) - **DIRETTORE EDITORIALE** Giuliana Cirio - **MARKETING E ACCOUNT** Davide Borsalino - Simona Borsalino - **SEGRETERIA** Tiziana Bisson - **HANNO COLLABORATO** Luca Borioni, Silvio Saffirio - **GRAFICA E IMPAGINAZIONE** Alessandra Diani - Angelica Sclavo - **FOTOGRAFIE** Studio Carpediem, Guido Galleano - **COPERTINA** Archivio Ancalau - Elaborazione Grafica EditIn - **STAMPA** Stamperia Artistica Nazionale Spa - via M. D'Antona 19 - Trofarello (To) Reg. Tribunale Alba n. 445 del 26-5-86 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale AUT. N°LO-NO/03262/02.2025 - PERIODICO ROC - Supplemento a IDEA NR. 21/25



LA STAMPA



**rivista
IDEA**



14 GIUGNO



Luca Borioni

Bosia, terra natale del Premio Ancalau, si fa ancora più bella grazie a un nuovo murale che affianca quelli realizzati nelle scorse stagioni, contribuendo a creare un'eccellenza in più in terra di Langa grazie ai volti dei grandi protagonisti del territorio. L'arte di Silver Veglia questa volta, per l'undicesimo murale della serie (tutti a sua firma), rende merito al riconosciuto talento tecnico e creativo dell'ingegner Dante Giacosa, uno dei maestri della grande scuola del design italiano applicato ai motori.

Giacosa era nato nel 1905 a Roma, dove il padre maresciallo dei Carabinieri stava prestando servizio, ma il legame con Neive è sempre rimasto solido ed è lì che oggi riposa uno dei progettisti più importanti dell'epopea Fiat negli anni del boom economico. Con un risvolto anche sportivo, perché alcuni modelli ideati da Giacosa ebbero poi un grande successo nel mondo dei rally (come ad esempio l'Autobianchi A112). A descriverne la figura profes-

NEL NUOVO MURALE C'È DANTE GIACOSA GENIO DELLE AUTO

Giugiaro non ha dubbi: «Il più illustre testimone della progettualità veicolistica italiana». Sabato 14 giugno l'inaugurazione con l'ingegner Palitto

sionale e umana, sulle pagine di IDEA, è stato il celebre designer Giorgetto Giugiaro in una recente intervista con il direttore Paolo Cornero. Alla domanda su come sarebbe stata la sua vita senza l'incontro con Dante Giacosa, ha risposto: «Me lo sono chiesto più volte... Il mio sogno da ragazzino era quello di proseguire il mestiere di famiglia, sono figlio e nipote di "artisti": musicisti e pittori, affrescatori di palazzi nobiliari e di chiese. La pittura mi ha sempre affascinato, poi per volere di mio padre ho affiancato agli studi artistici quelli tecnici che mi hanno permesso di diventare stilista e progettista di auto. Ma è grazie a quell'incontro fortuito con l'ingegner Giacosa,

che era il nipote del mio maestro di pittura, Eugenio Colmo, in arte Golia, che sono entrato in Fiat. E da lì in poi per una semplice scelta di opportunità ho abbandonato il mio sogno. Rimango curioso di sapere se sarei diventato un vero artista in grado di distinguermi e magari

emergere». Giacosa per Giugiaro è stato un maestro e non solo: «Sicuramente un uomo straordinario e un professionista eccezionale. Lo ritengo il testimone più illustre della progettualità veicolistica italiana, un maître à penser senza eguali». E all'inaugurazione del



ECCO CHI È L'INVENTORE DEL SISTEMA START & STOP

Il curriculum dell'ingegner Mauro Palitto, ospite a Bosia per l'inaugurazione del nuovo murale, dice molto delle sue qualità. Nato a Roma nel 1937, laureato in Ingegneria meccanica, svolge il servizio militare come sottotenente dell'Aeronautica addetto alla delibera dei turbogetti J79 e dei motori stellari turbocompressi Pratt&Whitney R-4360. Per quattro anni è responsabile delle vendite Abarth. Poi passa in Fiat, dove ha ricoperto tutti i ruoli dell'Assicurazione Qualità fino al livello massimo. Nell'area Direzione Tecnica ha guidato lo sviluppo di numerosi modelli tra i quali: Ritmo, Regata, Thema e Croma. È lui l'inventore dello Start & Stop per il risparmio energetico montato in prima mondiale nel 1983 sulla Fiat Regata. Come suo più alto contributo ingegneristico, ha definito il nuovo metodo di progettazione impiegato da Fiat fin dal 1990, basato sulla propria invenzione della Femea di seconda generazione.



simbolo dell'innovazione sostenibile, inizialmente difficile da comprendere, eppure decisamente importante per il benessere collettivo.

Ci spieghiamo meglio: Palitto, durante la sua permanenza al Centro ricerche Fiat, ideò il sistema che fu battezzato "Energy Saving" e applicato alle Regata dell'epoca. Si trattava di un dispositivo capace di cogliere, in anticipo sui tempi (siamo negli anni '80), un'esigenza di risparmio e di sicurezza non era ancora condivisa come oggi. Fatto sta che la Fiat Regata Es (Energy Saving appunto) del 1983 fu la prima vettura al mondo ad adottare un sistema di Start & Stop automatico e da allora sono passati più di quarant'anni. Ma è solo da poco che ci siamo abituati a sentire il motore che si spegne quando ci fermiamo al semaforo e che riparte quando scatta il verde. Fino a ieri, in generale, tante lamentele per quello spegnimento improvviso e tante preoccupazioni («rovina la frizione, dà fastidio, è usurante, non serve...») prima di comprendere che il progresso richiede di avere una mente aperta al nuovo. Un po' come il Premio Ancalau.

murale dedicato a Dante Giacosa, sabato 14 giugno a Bosia, è atteso un altro nome importante nell'ambito dell'automotive ovvero l'ingegner Mauro Palitto. Anche in questo caso, si tratta di uno dei protagonisti degli anni d'oro del mondo Fiat. Giova ricordare che fu lui a inventare il sistema Start & Stop che oggi è presente su quasi tutti i nuovi modelli di auto in circolazione e che per certi versi rappresenta un po' il

DISEGNA L'ANCALAU CHE VUOI DIVENTARE: UN CONCORSO ARTISTICO, CON MOSTRA, PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Se i giovani sono il futuro, i bambini sono la speranza. Il Premio Ancalau dedica ogni anno una sezione di attività pensate per stimolarne la creatività, consegnando ai bimbi 4 premi da 200 euro ognuno per l'acquisto di materiale didattico a favore della loro classe e con un diploma di partecipazione che rappresenta forse il primo riconoscimento della loro carriera di studenti. Lo scorso anno il tema era "Disegna il Murale che faresti tu" con riferimento a quelli dedicati ai Grandi di Langa dei quali si arricchisce ogni anno il comune di Bosia. Molte furono le proposte interessanti. Quest'anno il tema è "Disegna l'Ancalau che vuoi diventare", un chiaro invito a immaginare cosa vorranno fare e come vorranno essere "da grandi". Se ci si pensa bene, un tempo era una domanda che veniva posta assai più spesso di oggi. E invece bisogna spingerli a sognare, a immaginare fin da bambini il lavoro che vorranno intraprendere per la loro realizzazione personale. Prima si comincia, meglio sarà. I disegni verranno giudicati da una Giuria composta dai tre artisti dell'Associazione Ancalau (lo scultore Remo Salcio, il pittore Fabrizio Riccardi e Silver Veglia, l'autore di tutti i murali di Bosia) e saranno esposti ai visitatori a Bosia in una mostra che sarà inaugurata sabato 14 giugno alle ore 16. L'immagine-guida del concorso che esprime tutta la vivacità e creativa dei bambini è opera dell'artista Titti Garelli.



Immagine dell'artista Titti Garelli



Luca Borioni

Quando la scintilla è scoccata, infiammando i sogni, lui c'era. Come in altri momenti di ispirazione, già undici anni fa Oscar Farinetti aveva visto nel futuro, credendo alle potenzialità del Premio Ancalau. E ancora oggi continua a crederci? «Sempre. E sottolineo che ci tengo tanto a questo premio perché rappresenta esattamente quello che bisogna fare in questo momento: fare largo ai giovani, cercare di aiutarli, fare in maniera che possano trasformare i loro sogni in attività pratiche. Il nostro compito sarà quello di ascoltarli per poi decidere tutti insieme quale sarà tra questi progetti quello che avrà le maggiori possibilità di realizzo, il più realistico, il più convincente».

La giuria dell'Ancalau avrà come sempre un compito delicato, ma Farinetti ha ben chiaro il criterio guida: «Sarà l'idea di non premiare l'utopia, ma il progetto fattibile. Seguiremo questa indicazione, come ogni anno. Io sono molto onorato di presiedere una giuria di grande qualità». In tutto questo periodo, il premio ha acquisito una riconosciuta autorevolezza, anno dopo anno ha acquisito visibilità e spesso i ragazzi prescelti hanno avviato un percorso professionale in evidenza sulla base del riconoscimento ottenuto a Bosia.

«Bisogna dare merito a due autentici fenomeni – sorride Farinetti –, ovvero il sindaco di



Al fianco di Secco e Saffirio fin dal primo momento, è felice per i giovani che qui realizzano i loro progetti: «Tra visione e concretezza». Intanto ha pronto il suo primo romanzo: «Uscirà in autunno»

Farinetti, il giurato: «Non premiamo utopie»

Bosia, Ettore Secco, oltre al grandissimo Silvio Saffirio che sono due personaggi straordinari. Quest'anno hanno aggiunto il sindaco di Diano d'Alba, Ezio Cardinale, che ho potuto conoscere e che mi sembra un'altra validissima persona». Quando un progetto funziona bene, ci sono tante spiegazioni. In questo caso qual è il segreto? «Ricollegandomi al coinvolgimento dei Sindaci, dico che questa è l'ennesima dimostrazione di come la politica dei territori in Italia sia eccellente. Abbiamo 8mila sindaci e possiamo considerarli 8mila eroi. Lavorano duramente e mettono in pratica la vera Polis, l'arte del governo. E una delle attività fondamentali in questo senso è anche quella di facilitare i giovani nelle loro imprese». E a proposito della nuova edizione dell'Ancalau: «Credo che sarà un'edizione molto bella, con l'aggiunta ap-

punto di Diano come sede della giornata finale dopo la prima parte al comune di Bosia». In particolare, secondo Farinetti, Diano ha una peculiarità suggestiva: «È la città che vedi sempre, dovunque tu sia nelle Langhe. La scorgi al centro del panorama. Noi saremo lì domenica 22 giugno pronti a ricevere un sacco di gente, speriamo che vengano in tanti». Sempre di più, come si diceva all'inizio, c'è un risvolto pratico che caratterizza il Premio Ancalau: chi vince trova risultati anche fuori dal concorso. «Eh, ne abbiamo viste delle belle, in tutti questi anni – conferma Oscar Farinetti –, C'è qualcuno che ha fatto carriera, altri che hanno creato società importanti e siamo tutti contenti di questo. Speriamo che succeda anche stavolta, sono molto curioso di sentire le idee in gara, so che in molti si stanno candidando».

L'ideatore di Eatly, intanto, si sta specializzando nella scrittura di libri di successo: «L'ultimo, "Hai mangiato?" sta funzionando molto bene con i suoi 22 racconti di storie speciali. E proprio adesso mi trovo a Rimini dove sono venuto a presentare il nuovo libro ("La regola del silenzio") che uscirà per Bompiani tra settembre e ottobre. Sarà un romanzo». Un'anticipazione assoluta: «Vediamo che succede, sto attraversando un periodo in cui mi piace scrivere e c'è tanta gente che compra i miei libri, sono contento. E poi tutti i ricavi vanno alla Fondazione Mirafiore, per aiutare anche il nostro territorio. Ho avuto la fortuna di nascere nel posto più bello del mondo, il minimo che posso fare è cercare di farmi perdonare per questa fortuna sfacciata che ho avuto. Uno dei modi è cercare di fare qualcosa per il territorio. Come ad esempio l'Ancalau».



Luca Borioni

C'è un altro brand che possiamo considerare inseparabile dal premio Ancalau, per una questione di ideali condivisi oltre che per il cammino comune sviluppato negli ultimi undici anni. Si tratta di Banca d'Alba. Il presidente Tino Cornaglia fa parte del team che fin dall'inizio ha creduto nell'iniziativa promossa da Silvio Saffirio assieme a Ettore Secco, portando il suo fondamentale contributo di sostegno. Come sottolinea: «Banca d'Alba ci tiene ad essere ancora presente, conferma il suo impegno con uno dei premi previsti dall'evento e quindi ribadisce la volontà di essere protagonista sostenendo le start-up dei giovani».

Questo è il focus che muove Banca d'Alba. «In fondo siamo nati proprio per questo motivo – spiega Cornaglia – e quindi per noi i giovani sono molto importanti. Ecco perché riteniamo giusto portare il nostro contributo anche a queste manifestazioni dove qualcuno di loro

può diventare protagonista». Il riconoscimento dedicato alle start-up è tradizionalmente al centro dell'Ancalau e per Banca d'Alba, nell'occasione, c'è anche una coincidenza particolarmente significativa. A ricordarla è proprio il presidente Cornaglia: «Quest'anno la finale si svolge a Diano d'Alba. Ed è qualcosa che ci fa molto piacere, perché festeggiamo i centotrenta anni della nostra Banca, fondata proprio a Diano. E quindi è davvero una ricorrenza importante». Storia e attualità: Banca d'Alba sta attraversando un momento

«Banca d'Alba si sente a casa»



Il presidente Tino Cornaglia e un legame solido: «Da Bosia a Diano, dove è cominciata anche la nostra storia»

di grande visibilità. Dopo la recente Assemblea dei Soci che ha radunato in piazza Medford oltre 19mila partecipanti, nei giorni scorsi ha incassato nuovi riconoscimenti. Non solo il traguardo dei 130 anni di vita e l'approvazione di un bilancio da record, ci sono stati consensi arrivati anche fuori dai confini nazionali, a conferma di una realtà che ha saputo unire tradizione e modernità. A Londra, nel cuore della City, la rivista inglese di settore Global Banking & Finance Review ha infatti assegnato a Banca d'Alba due prestigiosi riconoscimenti nell'ambito dei Global Banking & Finance Awards 2025. L'istituto albeso è di fatto l'unica realtà italiana premiata in questa edizione. Il primo premio, "Fastest Growing Sme Bank Italy 2025", ha sottolineato il dinamismo dell'istituto nel supportare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. Il secondo, "Best Financial Literacy Initiatives Italy 2025", è invece un tributo all'impegno della banca in ambito educativo. Non solo: al Campus Future Respect, nella cornice di piazza Navona a Roma, Banca d'Alba è stata ancora protagonista in uno studio, condotto dall'Università La Sapienza, che ha esaminato oltre cinquemila bilanci di sostenibilità, premiando quelli capaci di distinguersi per trasparenza, accessibilità e impegno concreto nei confronti dell'ambiente, includendo l'istituto albeso al fianco di grandi aziende. Un altro premio ("Local-global") lo ritirerà proprio Tino Cornaglia alle 11,30 di domenica 22 giugno, a Diano d'Alba. E sul palco risponderà alle domande di **Giuseppe Bottero**, vicedirettore de La Stampa.



22 GIUGNO



2024



2023



2022



2021



2019



2018

C'È LA TARGA IDEA PER LA FAVOLA REALE DELL'ELECTRO-PARTS

Marco Falcone è "innamorato della Langa": «Mio padre a Bossolasco per un passaggio a livello chiuso»

Targa IDEA è il filo rosso che collega lo spirito dell'Ancalau alla mission del nostro settimanale. In quasi quarant'anni di storia, IDEA ha raccontato e messo in evidenza tante storie di solida creatività, tipiche di questo territorio. E non è un caso che, a partire dal 2023, proprio Targa IDEA abbia trovato una nuova definizione confezionata su misura: il premio è diventato "Innamorati della Langa". L'intuizione arriva da Carlo Borsalino, fondatore della Rivista che "copre" settimanalmente tutta la provincia cuneese con grande spirito di appartenenza e con l'entusiasmo tipico degli innamorati, appunto: il premio vuole mettere nel giusto risalto quelle figure che hanno contribuito con la credibilità e la loro passione all'accrescimento dell'interesse per il territorio. Un anno fa furono protagonisti Franco Arese, ex campione del mezzofondo, e Stefania Belmondo, ex campionessa dello sci di fondo. Due eroi sportivi che hanno saputo

Luca Borioni

allargare la loro popolarità oltre i confini nazionali. Nel 2022 il premio è stato assegnato a Oscar Farinetti, per aver saputo portare nel mondo le eccellenze e i prodotti delle terre di Langa, mentre nel 2021 c'era stata la proclamazione di Giuseppe Canobbio, re delle torte alla nocciola di Cortemila.

Per la nuova edizione la scelta è caduta su Marco Falcone, amministratore delegato di Electro-Parts Spa di Bossolasco: si gioca in casa, ma il respiro come spesso succede è senza confini. Domenica, alle 10,30, è prevista la consegna della Targa IDEA e poi un talk con lo stesso Falcone che sarà intervistato dal nostro direttore, **Paolo Cornero**.

La Electro-Parts produce circa 9 milioni di motorini elettrici all'anno e persegue una policy



green sia nell'ambito energetico sia in quello dell'imballaggio utilizzando materiale riciclabile.

La storia della famiglia Falcone a Bossolasco ha un'origine abbastanza casuale. Come ha raccontato lo stesso Marco sulle pagine del magazine Madeln: «Mio padre Giovanni voleva acquistare una casa al mare, ma era uno spirito irrequieto e un passaggio a livello

tri più industrializzati tra Cuneese e Torinese. Dagli Anni '70 si è stabilizzato su quota 600 abitanti, anche grazie all'importante presenza dell'Electro-Parts che, attualmente, occupa circa 200 addetti in Alta Langa.

«Eravamo quelli della "Casetta in Canada" – ha aggiunto sorridendo Marco –, ora gli approcci al lavoro sono diversi. Le nuove generazioni hanno

dei motorini elettrici, decise di avviare assieme al cugino l'Artigiana Elettrica, poi divenuta Fada e, infine, nel 1983 la Electro-Parts. Dapprima l'ampliamento intorno al nucleo della "casa di campagna", poi, grazie alla spinta dovuta all'ingresso di Marco in azienda (1992) il trasferimento a Pratorotondo (1999). Due plant produttivi: in Italia i 16mila metri quadrati di sta-

all'anno.

«La nostra realtà segue una dinamica particolare, con tre settori nello stesso sito: la parte produttiva, l'ufficio amministrativo e il team di ricerca e sviluppo. Tre lati della stessa realtà dove, complessivamente, la presenza femminile supera quella maschile. Da manodopera di precisione a ingegneri e tecnici in grado di concepire, sviluppare, te-



chiuso l'ha dirottato qui».

Nei primi Anni '70 la Langa non era quella percepita oggi, divenuta Patrimonio Unesco e uscita dalla "malora" fenogliana: il comune di Bossolasco mantiene da sempre una vocazione turistica, sebbene più estiva, con un forte decremento demografico nel Dopoguerra in favore dei cen-

bisogno di altro, il lavoro è un complemento della vita, bilanciato con servizi, soddisfazioni, cultura, ambiente... tante voci che fanno cambiare visione». Quella "casetta" fu messa in piedi quando Giovanni Falcone, tecnico progettista proveniente da precedenti esperienze in affermate aziende nel settore della produzione

bilimento a Bossolasco cui si affianca la sede in Romania (Baia Mare) con 5mila metri quadrati e 90 addetti. In entrambe le località un occhio di riguardo alla sostenibilità, con un parco solare che genera 640 MWh all'anno (quaranta per cento del consumo totale) riducendo di 130 tonnellate le emissioni di Co2 eg

stare e realizzare. L'inclusione sociale deriva dalla simbiosi con il mondo del vino, dove negli anni Duemila c'è stata l'introduzione di manovalanza dell'est Europa». Una crescita che prosegue, ispirata da valori condivisibili sul territorio. Ecco il perché del premio "Innamorati della Langa".



Luca Borioni

Il curriculum rigorosamente in primo piano. Luigi Naldini, nato a Torino nel 1959, sposato con due figli, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino e ha conseguito, dopo un periodo di perfezionamento negli Usa, il dottorato di ricerca. Durante la permanenza al Salk Institute di San Diego ha sviluppato, a partire dal virus Hiv, i vettori lentivirali per la terapia genica, pubblicando un articolo tra i più citati della rivista Science. Dopo aver perfezionato la tecnologia dei vettori per un utilizzo sicuro ed efficace, nel 1998 è tornato in Italia, prima all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo e dal 2003 al San Raffaele di Milano, come professore dell'Università Vita Salute San Raffaele e, dal 2008, come direttore dell'Istituto San Raffaele Telethon



Aggiungiamo anche il recente e significativo premio alla carriera Phacilitate Lifetime Achievement Award 2024 per il ruolo di pioniere che Naldini ha svolto nel campo della terapia genica e dell'impatto della sua ricerca nella cura di gravi malattie, genetiche ma non solo. In particolare, a Naldini è riconosciuto il ruolo di "padre" dei vettori lentivirali (di cui sopra), strumenti terapeutici oggi ampiamente utilizzati in clinica e derivati da uno dei virus umani più temuti, l'Hiv. Questo sostanzioso preambolo

Nella Hall of Fame il "re" della terapia genica

Luigi Naldini è considerato un pioniere nel suo campo, ai tanti riconoscimenti si aggiunge quello dell'Ancalau

per la Terapia Genica. Qui con lui sono state avviate le prime sperimentazioni al mondo di terapia genica per alcune gravi malattie genetiche come la Leucodistrofia Metacromatica e la Sindrome di Wiskott Aldrich. Con un dato più che incoraggiante: i bambini trattati hanno avuto un sostanziale beneficio dalla terapia genica capace di prevenire l'esordio della (grave) malattia. E ancora: Naldini ha pubblicato 252 articoli su riviste scientifiche internazionali citati più di 33mila volte (Scopus H-index: 86), è inventore di 16 famiglie di brevetti internazionali, ed è stato chiamato a partecipare come esperto al Comitato di Studio sull'Editing Genetico dell'Accademia delle Scienze Usa e al Comitato Nazionale per la Biosicurezza e

le Biotecnologie della Presidenza del Consiglio. Recentemente ha fondato con il San Raffaele la start-up Genenta Sciences per l'applicazione della terapia genica ai tumori ed ha ricevuto numerose onorificenze, tra cui il Premio Sapio per la Ricerca Italiana, il Premio Gili Agostinelli dall'Accademia delle Scienze di Torino, il Premio Jiménez Díaz dalla omonima Fondazione, l'Outstanding Investigator Award dalle Società americana ed europea di Terapia Genica e Cellulare di cui è anche stato presidente. Completano il quadro la laurea honoris causa in Medicina dalla Libera Università di Bruxelles, la benemerenda civica "Ape d'Oro 2017" della città di Segrate e il premio van Beutler dalla Società Americana di Ematologia.



Clima e territorio con il rettore "green"

Il premio "Lavoro e ambiente" a Guido Saracco, nuovo presidente del consorzio universitario Asti

Luca Borioni

Per un personaggio qualificato e pieno di iniziative nel campo culturale come il professor Guido Saracco, gli organizzatori del premio Ancalau hanno pensato al premio "Lavoro e ambiente", che gli verrà consegnato nella giornata conclusiva, domenica, quando poi è previsto anche il colloquio con **Nicolas Lozito**, giornalista de La Stampa che è anche autore della newsletter "Il cuore verde" ed è quindi dotato di una spiccata sensibilità green. Da rettore del Politecnico di Torino, carica ricoperta fino al 2024, Guido Saracco aveva già affrontato in più occasioni la questione della sostenibilità: «Bisogna approfittare – aveva

detto – del buon momento di forma degli atenei anche per far passare il messaggio, attraverso le generazioni più giovani, di quanto gli obiettivi Esg siano centrali per il futuro della nostra umanità». Saracco è stato recentemente nominato nuovo presidente del consorzio universitario Asti studi superiori. Legato all'Astigliano – i suoi genitori sono di Costigliole e Mombercelli –, ha accolto la nomina consapevole di poter essere utile al territorio. Astiss è un centro per la formazione che aggrega oltre 1.700 studenti nelle lauree di infermieristica, scienze motorie, servizio sociale, viticoltura ed enologia, oltre ad essere centro che eroga corsi di formazione, accreditato dalla Regione. Nel discorso di insediamento, il

presidente Saracco ha delineato la sua idea di università: non una nuova università per Asti, ma l'unione dei tre atenei piemontesi, Politecnico, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale aggregate in un progetto unico orientato alla crescita del tessuto economico locale. Tornando al clima, Saracco ha spiegato come il Monferrato sia una delle aree italiane più esposte al riscaldamento globale «ed è proprio per questo che può diventare un laboratorio naturale per studiare, sperimentare e insegnare come reagire al cambiamento». Con un'idea ambiziosa: creare un percorso magistrale internazionale, interdisciplinare tra scienze, tecnologia, economia e ambiente, capace di attrarre talenti e docenti, con un occhio di riguardo alla filiera agricola e vitivinicola locale.

"BEYOND BORDERS": VI RICORDATE LO SPOT CON LA NAZIONALE GIAMAICANA DI BOB?

Un nuovo riconoscimento si affaccia nell'Ancalau 2025, un premio alle idee "ancalau" internazionali: "Beyond borders". È dedicato alla nazionale giamaicana di bob, singolare storia di successo e di estro divenuta protagonista di uno spot pubblicitario Fiat considerato il più visto, forse anche il più amato, tra tutti gli spot pubblicitari andati in scena in Italia. In collegamento video Emanuele Saffirio (che guidò il team di creativi che realizzò lo spot) intervisterà il presidente della Federazione giamaicana di bob Chris Stokes durante la pausa nella quale la Giuria attribuirà i premi per le start-up dei giovani.



22 GIUGNO

Luca Borioni

Allo stabile percorso del Premio Ancalau si affianca in questa edizione un nume tutelare di grande spicco, a conferma della crescita che ha caratterizzato fin qui l'iniziativa messa in piedi da Farinetti, Secco e Saffirio undici anni fa. Si tratta di Reale Mutua, brand tra i più qualificati nel panorama assicurativo italiano e non solo, sempre attento a favorire le attività in campo sociale, sportivo e culturale. Si affianca a Banca d'Alba e al presidente Tino Cornaglia per quanto riguarda il momento dedicato alle start-up entrando anche nella giuria che sceglierà il vincitore con la presenza in giuria di Giuseppe Brezzo, direttore Partecipazioni e Finanza del Gruppo. «Siamo naturalmente vicini al territorio ormai da quasi 200 anni e siamo felici di sostenere il Premio Ancalau», ci dice Virginia Antonini, Group Chief Sustainability & Institutional Communication Officer di Reale Group.

Premiare le start-up di giovani imprenditori ha un significato in più?

«La nostra ragione d'essere è quella di creare un mondo migliore, e il fatto di poter lavorare insieme ai giovani per un domani più sicuro rappresenta un investimento che rientra a pieno titolo nella nostra mission e nel nostro percorso. Proprio l'innovazione, inoltre, è parte delle nostre linee strategiche».

Al tempo stesso Reale Mutua è sinonimo di solida tradizione.



«Reale Mutua resta al fianco dei giovani»

Virginia Antonini, responsabile Sostenibilità: «Con Ancalau le start-up per il futuro e l'innovazione»

«Nasciamo a Torino, cresciamo e ci sviluppiamo grazie al nostro territorio. La mutua non ha la necessità di remunerare degli azionisti. In compenso, restituisce parte del valore generato ai territori, alle comunità nelle quali opera. E questo da quasi 200 anni. In Langa ci occupiamo già di sostenere vari progetti a cominciare dalla Fiera del Tartufo d'Alba, il Tartufo Reale e non solo: investire nei territori nei quali operiamo è il nostro modo di fare impresa e fa parte dei nostri valori».

Anche la filosofia dell'Ancalau

E quanto è importante la componente della creatività, alla base del Premio?

«Mantenere un altissimo livello di curiosità è fondamentale per tramandare il passato e vivere al meglio il futuro. Come dicevo, l'innovazione e la trasformazione digitale sono i pilastri per guardare in prospettiva, ci basiamo su quelli per essere sempre al passo con i tempi, anticipare le esigenze delle persone, dei nostri soci assicurati, e per fornire servizi di eccellenza».

Con quali aspettative guardate a questa iniziativa, al Premio Ancalau e in particolare al riconoscimento per le start-up che voi sostenete?

«È un premio in perfetta sintonia con l'obiettivo che perseguiamo, cioè prenderci cura

delle persone e contribuire a un futuro più sostenibile e inclusivo, insieme a loro. È qui il cuore della decisione che abbiamo preso sostenendo questo appuntamento, perché riteniamo che le soluzioni creative e innovative per i territori siano necessarie non solo dal punto di vista di un mero valore etico, ma anche perché ci permettono di valorizzare quelli che sono appunto i pilastri fondamentali della nostra compagnia: l'intraprendenza, l'identità territoriale e lo sviluppo di una visione generativa tra i giovani».



«I progetti in arrivo sono tutti di qualità»



Silvio Saffirio fa il punto sulle iscrizioni: «In undici edizioni è cambiato un mondo»

Luca Borioni

Si guarda con impazienza all'atto conclusivo della nuova edizione del Premio Ancalau, fissato per le 17 di domenica 22 giugno. In palio ci sono i 10mila euro da Fontanafreda, i 5mila da Banca d'Alba e i 5mila da Reale Mutua. L'anno scorso sul podio è salito Matteo Bertocchi – Motor Valley Accelerator con il progetto Novac, start-up che sviluppa materiali ad alte prestazioni per sistemi

di energy storage, con particolare focus sui supercondensatori e applicazioni tra elettronica, droni, aerospaziale, motorsport e automotive. Storie di successo: su IDEA abbiamo da poco intervistato Mauro Musarra, vincitore nel 2021 con Algor, start-up che rivoluziona l'apprendimento con l'intelligenza artificiale: divenuto ceo di Algor Education, ha ottenuto oltre 1,5 milioni di euro di finanziamenti da investitori internazionali. Tutto, in fondo, è partito

da Bosia.

In vista della finale 2025, abbiamo chiesto a Silvio Saffirio, deus ex machina dell'evento, qualche informazione sulle iscrizioni. «Ne arrivano – ci ha detto –, e in anticipo rispetto agli anni precedenti. Forse è stato recepito il nostro invito a non ritardare l'invio all'ultimo minuto prima della mezzanotte del 1° giugno. In questo modo la Commissione di Valutazione ha maggior tem-

E adesso?

perfino nel caso di qualche soggetto interessato a prendere contatti dopo la presentazione pubblica dei finalisti, noi chiediamo a loro l'autorizzazione a farlo. In questo siamo all'antica».

Che cosa è cambiato dalla prima edizione del Premio Ancalau ad oggi?

«Un mondo. Ricordo che nelle prime due-tre edizioni si affollavano progetti teneramente velleitari: strambe idee di allevamento, application che c'erano già, l'orto di famiglia trasformato nella fantasia dei progettisti in una miniera di opportunità. Al fianco, preciso, anche allora, di qualche ottima idea».

Cosa manca per la perfezione?

«Ancora molto, purtroppo. Altri Paesi, assai più piccoli dell'Italia, possiedono un fervore creativo molto superiore in quantità e in qualità. Sono i governi a dare la spinta. "Start-up" è un termine vagamente esotico ma significa semplicemente idee nuove per produrre beni o servizi, creare lavoro, nuova ricchezza e prospettive ai giovani».



LA PASSEGGIATA LETTERARIA ESCE DA FONTANAFREDDA PER INCONTRARE ORSO TOSCO A BOSIA

Dove la natura incontra le storie, esiste in Langa un bosco in cui i pensieri camminano. Letteralmente. È il "Bosco dei Pensieri", a Fontanafredda, che ogni primavera si trasforma in un teatro all'aperto per chi ama leggere, ascoltare, riflettere. Anche nel 2025 tornano le "Passeggiate Letterarie", rassegna ideata e promossa dalla Fondazione Emanuele di Mirafiore: incontri fino a luglio,



per portare scrittori, filosofi, musicisti e lettori a perdersi – e ritrovarsi – fra gli alberi dell'ultima macchia della bassa Langa. In questo contesto, il 14 giugno si cambia scenario per favorire un inedito "crossover" con il Premio Ancalau: l'appuntamento della passeggiata letteraria infatti è previsto a Bosia, per incontrare Orso Tosco. Si tratta di uno scrittore noir dallo sguardo poetico, che con "La controra del Barolo" (Rizzoli) riporta in scena il suo Commissario Pinguino, investigatore malinconico e surreale, nei territori dell'Alta Langa. Tosco, legatissimo a queste zone e già apprezzato per "London Vodka" e "Nanga Parbat", è tra gli autori italiani più sperimentali.

NON SOLO CULTURA TRA PRELIBATEZZE E LA MUSICA JAZZ

Nel programma collaterale al Premio, la novità dei concerti oltre alla performance di Paolo Tibaldi

Luca Borioni

Nel rispetto della tradizione, seppur con la novità della sede di Diano in aggiunta alla tradizionale casa di Bosia, l'evento culturale dell'Ancalau prevederà per l'edizione del 2025 un contorno culinario in linea con le aspettative. La mostra-mercato delle eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio, offre infatti uno spazio espositivo gratuito alle piccole attività dei più svariati generi. Un'occasione di scoperta e di acquisto di prodotti non facilmente reperibili e al tempo stesso un'occasione di farsi conoscere per le aziende di dimensione familiare o poco più grandi. E poi – ecco la novità – ci sarà anche la musica. In realtà, si era già affacciata a Bosia qualche anno fa con un concerto jazz eseguito in piazza dal pianista Dado Moroni. L'edizione 2025 vede a Diano d'Alba uno spazio più definito con un'esibizione di giovani jazzisti e una più impegnativa operazione musical-culturale, ponte tra musica classica e ricerca musicale contemporanea. Anima di entrambi i

momenti il maestro Gianmaria Bonino, membro dell'Associazione culturale Ancalau. Entriamo nel dettaglio del programma, tra il pomeriggio e la serata di domenica 22 giugno con i due eventi musicali di pregio offerti gratuitamente al pubblico fino all'esaurimento dei posti. Alle ore 19, Young Jazz Soloist. L'Astral Quintet nasce nel 2024 dall'incontro tra cinque giovani musicisti torinesi e valdostani, accomunati da una visione musicale unica e dalla stessa passione per il jazz contemporaneo. Il quintetto si concentra sulla scrittura e l'arrangiamento di

brani originali dal forte impatto tecnico, dove ogni nota è studiata con cura per creare strutture armoniche ricercate e affascinanti. Il loro progetto coniuga jazz, elettronica e sperimentazione con un sound originale e ipnotico. La squadra è composta da Michel Dellio, sax alto e soprano; Gianluca Palazzo, chitarra; Alessio Pagliero, pianoforte; Alessandro Rosin, contrabbasso; Samuele Cavallone, batteria. Alle ore 21, ecco "Il Codice del Silenzio". Con un passaggio attraverso la letteratura del '900 storico e il genio di



GIANMARIA BONINO

Manuel de Falla col concerto per clavicembalo e cinque strumenti. Il concerto di domenica 22 giugno allo Spianamento di Diano d'Alba vuole confrontarsi con la figura del compositore italiano contemporaneo Stefano Taglietti, la sua creatività e originalità in parallelo con i linguaggi di oggi. Attraverso il suo recentissimo lavoro editoriale, il "Codice del Silenzio", incontreremo la sua musica anche con un brano, un Trio per violino, violoncello e clavicembalo appositamente scritto per l'occasione dall'autore. Concluderà la serata la Sonata in sol minore BWv 1020 di J. S. Bach. I protagonisti: Sergio Palottelli, flauto traverso; Luigi Magistrelli, clarinetto; Silvano Scanziani, oboe; Claudio Andriani, violino; Claudio Merlo, violoncello; Gianmaria Bonino, clavicembalo.

Un appuntamento che ritorna, tra le pieghe dell'evento, è invece quello legato alla performance di Paolo Tibaldi, attore legatissimo al territorio e alla sua cultura. «Anche questa, a suo modo, è un'impresa ancilau – commenta Silvio Saffirio –. Oggi Paolo Tibaldi è un nome, il nome di un attore preparato, con una memoria prodigiosa, attento alle finenze culturali del nostro mondo e aperto com'è naturale alle possibilità che possono offrire

tutti i nuovi strumenti di comunicazione e spettacolo». Appuntamento alle 15,30 di domenica con "Merica", lo spettacolo che Tibaldi ha ideato e creato sulla base dell'esperienza che ha vissuto in prima persona con i piemontesi d'Argentina, una comunità che custodisce dall'altra parte del mondo, con una

cura per certi aspetti superiore alla nostra, le antiche tradizioni del Piemonte. Modi di dire, un dialetto ancora intatto, abitudini e prelibatezze. A proposito, sapevate che i "tjarin" esistono anche in Sud America e si chiamano "tallarines"? Sono una pasta fresca, sottile e piatta, simile ai loro "parenti" piemontesi, ma sono anche

prodotti secchi. Tibaldi, lo ricordiamo, è anche interprete del film "Onde di terra" e ha partecipato a un nuovo lavoro sullo scultore Davide Calandra (ricorrono i 110 anni della morte) che sarà presentato il 14 settembre in Valle Maira. Ne parliamo sul nuovo numero di IDEA.



ONDE DI TERRA

I PROTAGONISTI DEL FILM DIRETTO DA ANDREA ICARDI SI AGGIUDICANO IL PREMIO ANCALAU DOCG

L'Ancalau Docg è un riconoscimento particolare che viene attribuito alle persone che si sono distinte nei propri ambiti, rendendo al tempo stesso un prezioso servizio alla comunità langarola. Un po' come un'etichetta che contraddistingue i vini più pregiati: leggendola si capisce di avere a che fare con un prodotto di qualità certificata. In questo caso, si tratta di medici, direttori didattici, artisti, artigiani stimati, insomma quel tipo di figure che danno luce e vita alla società della quale fanno parte.

E gli Ancalau Docg 2025 sono realmente personaggi speciali, di cui si è parlato molto negli ultimi mesi in tutta la Granda e non solo, sull'onda (parola non casuale) di un successo davvero travolgente. Sono infatti i protagonisti del film rivelazione "Onde di terra": il regista Andrea Icardi, Paolo Tibaldi, Erica Landolfi, Lucio Aimasso. Va ricordato che nell'edizione 2023 del Premio Ancalau, nella quale il riconoscimento Docg fece il suo esordio, la prima persona a riceverlo fu proprio una donna "calabrotta" (termine affettuoso che ha perso ogni connotazione antipatica) di Bosia: Rosa Calcopietro in Laratore. «Ancora una volta, immodestamente, siamo arrivati prima», sorride Silvio Saffirio.

Lo scorso anno, invece il premio è stato assegnato all'insegnante e direttore didattico Bruno Bruna e al viticoltore Roberto Sarotto.



“Non è più un’idea È un’impresa”



Le Socie Luisa e Laura.



Finanziamenti Banca d'Alba per i nuovi investimenti.
Al vostro fianco, per dare più futuro ai vostri progetti.

Vi aspettiamo in filiale.

